

Regione Toscana
Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Settore Consulenza giuridica e supporto alla ricerca in materia di salute

BANDO RICERCA COVID-19 Toscana

Bando pubblico regionale per progetti di ricerca e sviluppo

Nel contesto dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 che ha colpito il Paese, la Regione Toscana emana il presente bando per la promozione di progetti di ricerca mirati alla identificazione di sistemi di prevenzione, terapie e sistemi di diagnostica e analisi per combattere le infezioni da SARS-CoV-2 e altre emergenze virali che si potrebbero presentare in futuro.

I progetti saranno principalmente finalizzati a migliorare la comprensione dell'epidemia di COVID-19 e a migliorare la preparazione e la risposta alle emergenze di sanità pubblica.

1) OGGETTO DEL BANDO E DOTAZIONE FINANZIARIA

La Regione Toscana intende perseguire le finalità di cui sopra attraverso il cofinanziamento, a fondo perduto, di progetti di ricerca e sviluppo. Sono ammissibili a contributo progetti di ricerca e sviluppo realizzati nei seguenti ambiti¹:

1. Studio ed analisi di modelli organizzativi e di presa in carico, come ad esempio:

- Messa a punto di strumenti di monitoraggio della diffusione dell'epidemia e di tracciamento dei casi e dei contatti.
- Realizzazione di sistemi informativi per la raccolta dei dati e la creazione di strumenti di monitoraggio e di controllo dell'epidemia e di modellizzazione delle dinamiche epidemiche.
- Predisposizione di modelli di stratificazione del rischio.
- Studi finalizzati ad implementare servizi a supporto dell'individuazione precoce e il successivo contenimento del contagio, ivi inclusa l'allerta precoce, la sorveglianza attiva, la verifica dell'isolamento, la gestione dei sintomi, con particolare riferimento alla protezione delle fragilità e alle marginalità.
- Valutazione di nuovi modelli organizzativi anche attraverso l'uso di nuove tecnologie informatiche.

2. Indagini epidemiologiche e studi sociologici, come ad esempio:

- Stima della prevalenza della malattia nella popolazione attraverso l'uso di test diagnostici anche per valutazione, a breve, medio e lungo termine, dell'impatto globale dell'epidemia.
- Studio dei comportamenti e della percezione sociale con riferimento alla percezione delle comunicazioni e delle misure di sanità pubblica da parte dei soggetti interessati.
- Studi dell'impatto sociale e psicologico delle restrizioni e dell'isolamento nella gestione delle fasi di outbreak epidemico. Studi sulla promozione della salute in particolare sulla adesione consapevole a comportamenti di prevenzione tramite metodi di tipo partecipativo.

3. Studi di diagnostica e virologia, come ad esempio:

- Sistemi diagnostici utilizzabili per screening di popolazione ampi.
- Studi di diagnostica in vitro nell'ambito della individuazione di anticorpi specifici COVID-19 in campioni di siero/plasma.

¹ Le declinazioni dei 4 ambiti tematici sono riportate a mero titolo di esempio, non hanno pertanto carattere esaustivo e/o esclusivo e non hanno carattere preferenziale o premiale ai fini della valutazione.

- Studi di virologia utili al tracciamento di varianti virali (attuali e/o future), la loro sierologia e trasmissione.

4. Approcci terapeutici e vaccini, come ad esempio:

- Studio di approcci profilattici e preventivi della malattia.
- Studio di soluzioni terapeutiche innovative e di repurposing per il trattamento delle infezioni COVID-19.
- Sviluppo di trattamenti per immunizzazione passiva e vaccini.

In relazione all'ambito 1 (*Studio ed analisi di modelli organizzativi e di presa in carico*) le proposte progettuali dovranno avere un carattere altamente innovativo e dovranno essere sviluppate nel rispetto, per quanto applicabile, di quanto disposto dalla [Ordinanza 34 del 14 aprile 2020](#) – “*Linee di indirizzo per la gestione del percorso COVID-19 in ambito territoriale. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*”, ed in particolare, utilizzando gli applicativi del sistema informativo unico regionale per la gestione dell'emergenza COVID. I progetti approvati dovranno essere attuati in piena sinergia con il Settore regionale competente in materia di Sanità digitale e innovazione.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal presente bando ammontano a € 6.000.000. Tali risorse potranno essere integrate dalla Regione Toscana mediante eventuali dotazioni aggiuntive che si rendessero disponibili.

Il presente bando è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Programma regionale di sviluppo 2016-2020, adottato con DGR 567/2016 ed approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47/2017;
- della Legge regionale n. 40/2005 e s.m. che all'art. 5 pone, fra i principi che permeano il Servizio Sanitario Regionale, la promozione della ricerca e dell'innovazione;
- della Delibera della Giunta Regionale n. 557 del 27/04/2020 “Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione di un bando pubblico denominato 'Bando Ricerca COVID-19 Toscana'”;
- del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020;
- della “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana” (RIS3) approvata con DGR 1018/2014;
- delle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale per gestire e contrastare l'emergenza sanitaria.

I contributi di cui al presente bando non costituiscono aiuti di stato, ai sensi dell'art. 87 paragrafo 1 del Trattato CE, in quanto trattasi di finanziamenti pubblici di attività non economiche svolte da organismi di ricerca pubblici e privati in maniera indipendente in vista di maggiori conoscenze.

Le proposte progettuali presentate dovranno preferibilmente essere sviluppate coinvolgendo il maggior numero di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, di progressiva adesione al modello nazionale di consolidamento delle infrastrutture hardware e software (SCT Sanità), con particolare attenzione all'osservanza della normativa in materia di privacy e sicurezza.

2) DEFINIZIONI

I termini sottoelencati contenuti nel presente bando hanno il significato di seguito loro attribuito:

«**Consortium Agreement**» (in seguito «CA»): accordo tra soggetti beneficiari dei contributi collaboranti tra di loro per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo, che deve dar conto degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle

Allegato 1

attività progettuali. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila. Si rinvia al successivo art. 9.4 per un approfondimento sui contenuti del CA.

«**Bando**»: il presente bando e i suoi allegati.

«**BURT**»: Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

«**Organismo di ricerca (OR)**»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

I suddetti requisiti, previsti per l'OR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo.

L'OR può partecipare al progetto:

- 1) in qualità di fornitore di ricerca contrattuale;
- 2) in qualità di partner.

È vietato per un OR essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner per lo stesso progetto di ricerca.

«**Partner**»: i soggetti beneficiari aggregati per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo.

«**Partenariato**»: l'insieme dei partner aggregati per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo.

«**Progetto di ricerca e sviluppo**» (in seguito «progetto» o «progetto di R&S»): un'operazione che comprende attività rientranti in una o più categorie di ricerca e sviluppo finalizzata a svolgere una funzione indivisibile di natura economica, scientifica o tecnica precisa con obiettivi chiaramente predefiniti. Un progetto di R&S può consistere in diversi pacchetti di lavoro, attività o servizi e include obiettivi chiari, attività da svolgere per conseguire tali obiettivi (compresi i relativi costi previsti), e prestazioni concrete da fornire per individuare i risultati di tali attività e confrontarli con i relativi obiettivi. Quando due o più progetti di R&S non sono nettamente separabili uno dall'altro e in particolare quando non hanno — separatamente — probabilità di successo tecnologico, essi sono considerati un unico progetto.

«**Ricerca contrattuale**»: è l'attività di ricerca svolta da un OR o da un'impresa per conto dei beneficiari. L'OR o l'impresa, in quanto affidatari, forniscono un servizio ai beneficiari, questi ultimi con il ruolo di committenti, contro il versamento di una remunerazione appropriata per il suo servizio ed alle condizioni specificate dal committente. Il committente è proprietario dei risultati del progetto e si assume i rischi di un eventuale insuccesso. È vietato essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner per lo stesso progetto di ricerca.

«**SCT**» Sistema Cloud Toscana

«**Soggetto capofila**» (in seguito «Capofila»): è il soggetto beneficiario cui compete il ruolo di coordinatore delle attività progettuali e di referente ufficiale nei confronti della Regione Toscana, verso la quale trasmette ogni comunicazione del partenariato, nonché di primo beneficiario del contributo regionale.

Allegato 1

Il Capofila dovrà trasmettere la proposta progettuale e tenere i contatti con la Regione Toscana. In caso di ammissione del progetto a contributo, il Capofila assicura il buon funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi progettuali e dovrà sottoscrivere la convenzione per la gestione e l'esecuzione del progetto con la Regione Toscana, incassare le quote di contributo spettanti a ciascun beneficiario del partenariato e provvedere a liquidare il contributo di competenza di ciascuno.

«**SSR**»: Servizio Sanitario Regionale della Toscana.

3) SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare la proposta progettuale e beneficiare dei contributi previsti dal presente bando i seguenti soggetti in associazione tra loro:

a) 1 - Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale Toscano (Aziende USL e Aziende Ospedaliero-Universitarie) e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale che svolgono istituzionalmente attività di ricerca (ISPRO Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio);

2 - ARS Agenzia Regionale di Sanità della Toscana.

b) Organismi di ricerca aventi sede legale o unità operativa sul territorio regionale.

Il partenariato deve includere almeno uno dei soggetti di cui al punto a) 1.

Non sono ammessi progetti presentati da un solo soggetto.

Non è possibile partecipare al medesimo progetto in qualità di partner o Capofila e, contemporaneamente, in qualità di fornitore di ricerca contrattuale.

4) REQUISITI DEI BENEFICIARI

Gli OR si suddividono in OR aventi natura privata, costituiti secondo il diritto privato (consorzi, società consortili, ecc.) e OR aventi natura pubblica, costituiti secondo il diritto pubblico (Università, Istituti di ricerca, ecc.).

All'interno dei successivi articoli verranno specificati gli ulteriori requisiti di ammissibilità degli OR aventi natura privata (art. 4.1) e degli OR aventi natura pubblica e delle Aziende e degli Enti del SSR e ARS (art. 4.2).

Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di cui al D. Lgs. 16 ottobre 2003 n. 288, in quanto Enti del Servizio Sanitario Nazionale, ed i soggetti costituiti ai sensi dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92 sono considerati, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità al presente bando, alla stregua di OR aventi natura pubblica, indipendentemente dalla loro natura giuridica.

4.1 Requisiti degli Organismi di Ricerca beneficiari aventi natura privata

Ciascun OR avente natura privata deve possedere, alla data di presentazione della proposta progettuale, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere un OR secondo la definizione stabilita dalla Comunicazione della Commissione Europea (2014/C 198/01) e riportata all'art. 2 del presente bando, il suddetto requisito sarà verificato all'interno dello Statuto o dell'Atto costitutivo dell'OR;

2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni e verificabile attraverso il DURC di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto;

3. essere in regola con la normativa antimafia, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 come modificato

dalla L 161 del 17 Ottobre 2017;

4. avere sede legale o unità locale che partecipa al progetto, all'interno del territorio regionale. Tale prescrizione non opera nel caso di OR che partecipano al progetto in qualità di fornitori di ricerca contrattuale;

5. essere regolarmente iscritto nel REA della CCIAA territorialmente competente o in altri albi previsti dalla legge (ad esempio Anagrafe Unica delle ONLUS), risultare attivo ed esercitare la propria attività presso la sede legale o unità locale che partecipa al progetto;

6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, concordato preventivo, concordato preventivo con continuità aziendale, accordi di ristrutturazione dei debiti ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

7. non essere stato oggetto, nei precedenti tre anni, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca, adottati dalla Regione Toscana, per accertata grave negligenza nella realizzazione di progetti e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati negli stessi, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile all'OR e non sanabili;

8. essere in regola con il divieto di cumulo, vale a dire non usufruire di altri finanziamenti pubblici per le medesime spese previste nel progetto.

4.2 Requisiti degli Organismi di Ricerca beneficiari aventi natura pubblica, delle aziende, enti del SSR (AUSL, AOU, ISPRO e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio) e ARS

Ciascun OR avente natura pubblica e ciascuna Azienda o Ente del SSR e ARS deve possedere, alla data di presentazione della proposta progettuale, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. (solo per OR pubblici) essere un OR secondo la definizione stabilita dalla Comunicazione della Commissione Europea (2014/C 198/01) e riportata all'art. 2 del bando, il suddetto requisito sarà verificato all'interno dello Statuto o dell'Atto costitutivo dell'OR;

2. (solo per OR pubblici) avere sede legale o unità locale che partecipa al progetto all'interno del territorio regionale; tale prescrizione non opera nel caso di OR che partecipano al progetto in qualità di fornitori di ricerca contrattuale;

3. non essere stato oggetto, nei precedenti tre anni, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca, adottati dalla Regione Toscana, per accertata grave negligenza nella realizzazione del progetto e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile all'ente e non sanabili;

4. essere in regola con il divieto di cumulo, vale a dire non usufruire di altri finanziamenti pubblici per le medesime spese previste nel progetto.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di cui al D. Lgs. 16 ottobre 2003 n. 288 ed ai soggetti costituiti ai sensi dell'art. 9 bis del Dlgs 502/92, indipendentemente dalla loro natura giuridica.

5) LA PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale, redatta in italiano, dovrà essere presentata utilizzando la Scheda tecnica di progetto, corredata dal piano finanziario.

5.1 Soggetti proponenti e loro aggregazione

I progetti di ricerca devono essere presentati e realizzati dai soggetti indicati all'art. 3 secondo le modalità ivi previste; al momento della presentazione della proposta progettuale dovrà essere individuato il soggetto capofila.

Entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di concessione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno stipulare il Consortium Agreement di cui al seguente art. 9.4.

Allegato 1

Dal momento della presentazione della proposta progettuale non sarà possibile modificare la composizione del partenariato, né modificare il Capofila identificato, pena la non ammissibilità e la revoca del contributo eventualmente concesso.

5.2 Responsabile scientifico

Ciascun partner individua il responsabile scientifico delle attività di ricerca di propria competenza.

Il responsabile scientifico del Capofila assume il ruolo di Coordinatore scientifico del progetto.

Il Coordinatore Scientifico del progetto si impegna a realizzare ed a far realizzare, in tutte le sue parti, la ricerca, secondo i termini e le modalità programmate nel progetto.

Ciascun ricercatore può rivestire il ruolo di responsabile scientifico al massimo in due progetti presentati in adesione al presente bando e può rivestire il ruolo di Coordinatore scientifico in un solo progetto.

5.3 Durata e dimensione dei progetti

La durata del progetto non potrà essere superiore a 24 mesi dalla data di avvio dello stesso, con possibilità di richiesta di proroga, adeguatamente motivata, per un periodo di tempo non superiore a 6 mesi.

La data di avvio del progetto è di norma coincidente con la firma della convenzione tra soggetto capofila e Regione Toscana.

Il costo totale di progetto, per ogni proposta progettuale, non potrà essere superiore a € 500.000,00.

5.4 Ulteriori elementi della proposta progettuale

Per i progetti che prevedono fasi di sperimentazione clinica è necessario presentare il parere positivo del comitato etico competente (nel caso di progetti multicentrici anche quello del centro coordinatore della sperimentazione clinica).

Nel caso di progetti che prevedono, per l'avvio delle attività, fasi di sperimentazione clinica, è necessario presentare, alla stipula della convenzione, il parere positivo del comitato etico competente (nel caso di progetti multicentrici anche quello del centro coordinatore). In mancanza di parere positivo, l'Amministrazione regionale potrà disporre la revoca del finanziamento.

Nel caso il comitato etico apporti modifiche al progetto approvato, l'Amministrazione regionale potrà valutare se accettare le variazioni richieste - qualora non comportino modifiche sostanziali al progetto - o se disporre la revoca del finanziamento.

Per i progetti che prevedono fasi di sperimentazione su animali, è necessario presentare l'autorizzazione rilasciata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 31 del DLgs 26 del 4/3/2014.

Nel caso di progetti che prevedono, per l'avvio delle attività, fasi di sperimentazione animale, è necessario presentare la suddetta autorizzazione ministeriale alla stipula della convenzione.

In mancanza dell'autorizzazione ministeriale, l'Amministrazione regionale potrà disporre la revoca del finanziamento.

6) IMPORTO DEL CONTRIBUTO

Il contributo è concesso nella misura massima dell'80% del costo totale ammissibile del progetto e verrà corrisposto in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati da parte dei beneficiari, fino all'importo massimo del contributo approvato.

Il contributo non potrà essere utilizzato per il pagamento di quote stipendiali del personale strutturato.

7) SPESE AMMISSIBILI

Ai fini del calcolo del contributo sono ammissibili le spese sostenute, dal Capofila e dai partner di progetto, relativamente a:

- a) spese di personale strutturato (personale sanitario ed amministrativo nella misura in cui

Allegato 1

sono impiegati nel progetto; il costo del personale va calcolato comprendendo tutti gli oneri) nella misura massima del 20% del totale del costo del progetto;

b) spese di personale a termine per attività di ricerca e sviluppo reclutato nel rispetto della normativa vigente e destinato esclusivamente alla realizzazione delle attività previste nel progetto

c) costi degli strumenti e delle attrezzature - inclusi software realizzati specificatamente per la ricerca - nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca (quota di ammortamento);

d) costi per materiali di consumo sostenuti direttamente per l'attività di ricerca;

e) costi dei subcontratti, costi dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, eventuali costi relativi al Comitato Etico e alle procedure di avvio e gestione delle sperimentazioni cliniche, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; in tale voce possono essere rendicontate le spese per eventuale rilascio di polizze fideiussorie.

f) spese per i patient cost nei trial clinici;

g) spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati di progetto (ad esempio: pubblicazioni, organizzazione di seminari e incontri da parte del partenariato del progetto, presentazione dei risultati di progetto in convegni e seminari organizzati da soggetti terzi sul territorio italiano ed estero - quota di iscrizione all'evento - produzione di materiali informativi);

h) spese di trasferte e missioni dei beneficiari, sostenute esclusivamente per attività inerenti al progetto;

i) overhead nella misura massima del 5% delle spese totali ammissibili di ciascun partner (da rendicontare forfettariamente).

Questa ultima voce di spesa non è ammissibile per ARS.

Le spese devono essere sostenute dopo la data di avvio del progetto salvo le eventuali spese per l'avvio delle sperimentazioni cliniche (ad esempio: polizze assicurative) e - solo per gli OR privati - le spese per eventuale rilascio di polizze fideiussorie.

Le spese si intendono comprensive di IVA qualora questa non sia recuperabile e devono essere rendicontate secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione Toscana.

8) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il presente bando, con i suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) ed è reperibile ai seguenti indirizzi:

www.regione.toscana.it/bandi

www.regione.toscana.it/sst, in Procedure/Opportunità e scadenze.

I progetti completi devono essere inviati dal Capofila a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it **entro il termine perentorio di giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURT** all'attenzione della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Settore Consulenza giuridica e supporto alla ricerca in materia di salute indicando nell'oggetto "Bando Ricerca COVID-19 Toscana" PROGETTO "*Acronimo del Progetto*".

Fa fede la data d'invio.

Il Capofila è invitato a verificare l'effettiva ricezione della PEC da parte di Regione Toscana attraverso la ricevuta che il sistema PEC (del Capofila) produce in automatico e da cui risulta data, ora dell'invio e l'effettiva consegna.

Per gli OR privati, la domanda di finanziamento è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16; tale adempimento può essere assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di finanziamento. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di

Allegato 1

finanziamento deve essere effettuata inserendo il numero nell'apposito campo della scheda "Domanda di finanziamento".

Per ogni proposta progettuale deve essere presentata la seguente documentazione:

- **Domanda di finanziamento** (allegato A per Aziende ed Enti del SSR, ARS e OR pubblici; allegato A1 per OR privati), sottoscritta con firma digitale dai legali rappresentanti del Capofila e di ciascun partner;
- **Scheda tecnica di progetto** (allegato B), redatta in italiano;
- **Piano finanziario** (allegato B1), redatto in formato excel od analogo foglio di calcolo e pdf;

Le proposte presentate fuori termine saranno considerate inammissibili.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata.

9) FASI DEL PROCEDIMENTO

La selezione delle proposte progettuali pervenute avverrà con procedura valutativa.

L'iter procedimentale si articola nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione tecnico-scientifica dei progetti verificati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata;
- atto di approvazione della graduatoria e di concessione del contributo.

Qualora, in fase di istruttoria di ammissibilità, emerga l'esigenza di integrare la documentazione fornita dai proponenti, il Responsabile del procedimento, nei limiti consentiti dal presente bando, comunica la richiesta di integrazioni che deve pervenire entro 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it. In questo caso i termini del procedimento si intendono sospesi, secondo il dettato della L. R. n. 40/2009.

9.1 Istruttoria di ammissibilità

La fase dell'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della proposta progettuale;
- la completezza della proposta progettuale e della documentazione;
- la sussistenza, alla data di presentazione della proposta progettuale, dei requisiti di ammissibilità per ogni componente del partenariato;
- il rispetto dell'importo massimo del costo totale ammissibile di progetto.

Si specifica che l'inammissibilità di un singolo componente del partenariato, in relazione ai requisiti previsti, determinerà l'inammissibilità del progetto con pregiudizio dell'intero partenariato.

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità ed impediscono alla proposta progettuale di accedere alla successiva fase di valutazione; in tal caso il Responsabile del procedimento provvederà a comunicare il suddetto esito negativo, motivato, ai soggetti proponenti.

9.2 Valutazione tecnico-scientifica dei progetti

L'attività di valutazione dei progetti ammissibili è affidata ad una Commissione di valutazione coordinata dal Responsabile del procedimento e composta da esperti esterni al sistema regionale della ricerca, così come previsto dall'art. 11, comma 3 della Legge regionale del 27 aprile 2009, n. 20 ("Disposizioni in materia di ricerca e innovazione").

La Commissione di valutazione ha il compito di:

- verificare la coerenza dei progetti ammessi a valutazione con le tematiche del presente bando e con le politiche regionali;

Allegato 1

- procedere alla valutazione tecnico-scientifica e all'attribuzione dei punteggi utili alla definizione della graduatoria, sulla base dei criteri di selezione previsti dal presente bando.

9.2.1 Criteri di selezione

La valutazione tecnico-scientifica avverrà sulla base dei seguenti criteri di selezione mediante l'attribuzione del punteggio corrispondente:

Criteri di selezione	Valutazione tecnico-scientifica	Punteggio massimo
Qualità tecnico-scientifica della proposta in base a:	- novità scientifica, merito scientifico e qualità dell'approccio - evidenza e credibilità scientifica della proposta - chiarezza ed appropriatezza della strategia di sviluppo del progetto - applicabilità della proposta e trasferibilità dei risultati	Fino a 30
Affidabilità dei soggetti proponenti valutata in termini di:	- esperienze già acquisite nella conduzione di progetti analoghi - qualificazione tecnico-scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) dei gruppi di ricerca con particolare riferimento alla proposta progettuale - strutture, facility e apparecchiature/risorse a disposizione per il progetto	Fino a 25
Validità economica del progetto valutata in termini di:	- coerenza tra i costi, le attività e i risultati attesi - sostenibilità delle soluzioni e degli endpoint proposti	Fino a 15
Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:	- condivisione e valorizzazione di infrastrutture tecnologiche, quali piattaforme organizzative e di ricerca integrate (anche in sinergia con Distretti tecnologici e Reti regionali) - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali	Fino a 10
Rilevanza del progetto valutata in termini di:	- coerenza con le politiche regionali di settore - coerenza con le finalità del bando - potenziale trasferibilità e ricadute nel SSR	Fino a 20

Allegato 1

Si precisa che le proposte progettuali devono conseguire un punteggio minimo totale, derivante dalla somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione, pari a 60 punti; la somma dei punteggi assegnati in relazione ai criteri di selezione potrà essere al massimo di 100 punti.

Si specifica che non saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali che non raggiungano almeno 60 punti.

9.3 Formazione della graduatoria ed ammissione a contributo

Al termine della fase di valutazione si procederà all'approvazione della graduatoria con decreto dirigenziale del Responsabile del procedimento.

La graduatoria elencherà i progetti in ordine di punteggio; a parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data e all'ora di presentazione della proposta progettuale.

La graduatoria distinguerà tra:

1. progetti ammessi a finanziamento;
2. progetti non ammessi a finanziamento.

Si precisa che:

1. i progetti ammessi a finanziamento si suddividono in:
 - ammessi e finanziati;
 - ammessi ma non finanziati per carenza di fondi;
2. i progetti non ammessi a finanziamento si suddividono in:
 - non ammessi a valutazione per la presenza di cause di inammissibilità;
 - non ammessi, a seguito di valutazione tecnico scientifica, per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio in relazione ai criteri di selezione.

La Regione Toscana provvede nei 10 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT del decreto dirigenziale di concessione del contributo, all'invio, tramite PEC, di apposita comunicazione scritta all'indirizzo dei beneficiari e dei soggetti non ammessi a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla proposta progettuale presentata e, in caso di soggetti non ammessi a finanziamento, la motivazione.

9.4 Adempimenti successivi all'ammissione a contributo

Entro 60 giorni dalla data del decreto di concessione del contributo i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere il Consortium Agreement.

Il Consortium Agreement deve prevedere espressamente:

- indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
- la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto, per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R. 40/2009;
- l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto;
- accordo sulla proprietà intellettuale e diffusione dei risultati, in conformità con quanto previsto dal successivo art. 10.

Il Capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti stipulanti il Consortium Agreement, la convenzione con la Regione Toscana necessaria per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fideiussoria², nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere stipulata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;

² La presentazione di garanzia fideiussoria non è richiesta nel caso di OR pubblici (ad esempio Università o enti di ricerca), per le Aziende e gli Enti del SSR e per AR

Allegato 1

- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curare la trasmissione a Regione Toscana;
- d) coordinare i flussi informativi verso Regione Toscana.

Entro 90 giorni dalla data del decreto dirigenziale di concessione del contributo il Capofila dovrà sottoscrivere la convenzione con la Regione Toscana contenente gli impegni e gli obblighi necessari a garantire la corretta ed efficace realizzazione del progetto.

10) Diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati.

I diritti di proprietà intellettuale già sviluppati, al momento della stipula della convenzione (inizio del progetto), dai soggetti beneficiari (background, pre-existing know-how) rimangono di loro propria titolarità.

I diritti sui risultati e su qualsiasi materiale, dato, informazione, know-how che siano stati generati nel perseguimento degli obiettivi dei progetti di ricerca, finanziati dal presente bando, risiederanno nella Parte che li ha creati. Tali diritti di proprietà potranno essere condivisi fra più parti in ragione e misura del rispettivo contributo inventivo.

La Regione Toscana avrà diritto ad una licenza non esclusiva, interamente pagata, esente da royalty, sub-licenziabile attraverso più livelli, per utilizzare i diritti sui risultati, la proprietà intellettuale nascente e qualsiasi materiale generato nel perseguimento degli obiettivi del progetto di ricerca per qualsiasi scopo, senza alcun compenso dovuto alle parti titolari dei relativi diritti.

Ogni soggetto beneficiario ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui derivino da attività da esso svolte, fermo restando l'obbligo di riservatezza nel trattamento dei risultati conseguiti, necessario per l'espletamento dell'attività relativa all'utilizzo ed allo sfruttamento degli stessi, ivi compreso l'eventuale deposito di titoli di proprietà intellettuale ad essi correlati.

Tutte le pubblicazioni devono essere rese disponibili in "open access", in linea con i principi F.A.I.R. (findability, accessibility, interoperability, reusability)³ al più tardi al momento della pubblicazione.

I Beneficiari sono tenuti a rendere disponibili alla comunità scientifica i dati della ricerca, insieme ai protocolli, al materiale ed agli strumenti quali ad esempio software dedicati anche attraverso il deposito in appositi repository, dandone comunicazione alla Regione Toscana.

Le pubblicazioni e ogni altro mezzo di divulgazione dei risultati derivanti dal progetto, dovranno riportare la seguente dicitura: "Il presente progetto di ricerca è stato realizzato grazie al contributo della Regione Toscana" - "This research project is funded by Tuscany Region".

Ciascun partner di progetto autorizza la Regione Toscana a pubblicare, anche per estratto, le relazioni intermedie e finali del progetto di ricerca e le relative valutazioni, nel rispetto della tutela dei dati personali e nel rispetto della tutela dei diritti di proprietà intellettuale inerenti ai risultati del progetto.

Nell'ambito del presente bando, l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR) della Regione Toscana supporta il Responsabile del procedimento per ogni questione inerente al trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati, con particolare riferimento alla gestione delle fattispecie relative alla proprietà intellettuale ed alla valutazione delle pubblicazioni inerenti ai progetti finanziati

11) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avviene su istanza del Capofila, secondo le modalità e i termini descritti

³ Principi pubblicati dalla Commissione Europea (<https://www.rd-alliance.org/european-commission-h2020-guidelines-open-access-publications-data-and-other-research-outputs>)

di seguito:

- a) Domanda a titolo di anticipo (facoltativa) per una quota di contributo pari al 40% del finanziamento da presentare massimo entro 1 mese dalla data di firma della convenzione.
- b) Domanda a titolo di stato di avanzamento lavori – SAL – (obbligatoria) per una quota di contributo fino al 30% del finanziamento (proporzionalmente alle spese ammissibili rendicontate), da presentare entro 30 giorni dalla data di conclusione del primo periodo di rendicontazione (12 mesi dalla data di avvio del progetto o comunque a metà della durata del progetto).
- c) Domanda a saldo (obbligatoria) da presentare entro 30 giorni dalla conclusione naturale o prorogata del progetto.

Per gli O.R. aventi natura privata costituiscono presupposti necessari al pagamento: la regolarità contributiva, la certificazione antimafia regolare, la regolarità di pagamento delle cartelle esattoriali all'Agenzia delle Entrate – Riscossione (ex Equitalia), l'assenza di procedure concorsuali nei confronti dei soggetti beneficiari, previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali.

In caso di Durc irregolare e/o di sussistenza debitoria nei confronti dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione (ex Equitalia), Regione Toscana sospende il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di certificazione antimafia negativa si avvia il procedimento di revoca del contributo concesso e il recupero di quanto nel frattempo già eventualmente erogato a tutto il partenariato.

Limitatamente ai pagamenti a SAL e a saldo, la valutazione positiva delle relazioni tecnica intermedia e finale costituisce un presupposto necessario per poter erogare il contributo.

Tutti i pagamenti verranno effettuati al Capofila di progetto, il quale provvederà ad erogare a ciascun partner la quota spettante.

La documentazione relativa alle rendicontazioni delle spese e le relazioni tecniche intermedia e finale dovranno essere presentate attraverso il "Sistema Unificato di Monitoraggio dei progetti in Toscana" (MoniToscana), disponibile al seguente indirizzo <https://web.rete.toscana.it/monitoscana>, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Rendicontazione ed il Manuale Utente MoniToscana fornite dalla Regione Toscana.

a) Domanda a titolo di anticipo (facoltativa)

È facoltà del partenariato, su istanza del Capofila, richiedere un anticipo pari al 40% del contributo. La domanda a titolo di anticipo deve essere presentata a Regione Toscana entro un mese dalla data di firma della convenzione, secondo le modalità precisate nelle Linee Guida per la Rendicontazione.

La domanda, presentata dal Capofila, deve essere corredata da idonee garanzie fideiussorie, una per ciascun soggetto beneficiario dell'anticipo (se trattasi di OR privato).

Le garanzie fideiussorie devono coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche da parte dell'Amministrazione regionale e garantire il 110% dell'anticipo richiesto.

Dette garanzie possono essere prestate dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un'attestazione della validità della stessa al soggetto garante.

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria predisposto da Regione Toscana e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, con

Allegato 1

attestazione del potere di firma, al fine di preconstituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della riscossione.

In caso di polizze emesse in forma digitale, le sottoscrizioni digitali devono essere apposte in presenza di Notaio, ai sensi dell'art. 25 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii in relazione art. 2703 codice civile.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana ed è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

b) Primo periodo di rendicontazione e domanda a titolo di stato di avanzamento lavori - SAL (obbligatoria).

Il primo periodo di rendicontazione si conclude entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto o comunque a metà della durata del progetto. Entro 30 giorni dalla conclusione di tale primo periodo il partenariato, tramite il Capofila, deve rendicontare almeno il 30% del costo totale di progetto.

La domanda di pagamento a titolo di SAL deve essere presentata dal Capofila a Regione Toscana unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica intermedia sullo stato di avanzamento del progetto, elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, in cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07).

La mancata rendicontazione delle spese e/o la mancata presentazione della relazione tecnica intermedia sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca dell'intero contributo secondo le modalità e i termini stabiliti all'art. 16.

Il Capofila, nel caso in cui il controllo sulla rendicontazione dei costi totali sostenuti e la valutazione sulla relazione intermedia del progetto abbiano avuto esito positivo, riceverà una quota di contributo a stato di avanzamento lavori fino al 30% del totale del contributo (proporzionalmente alle spese ammissibili rendicontate), secondo quanto indicato nelle Linee Guida per la Rendicontazione.

c) Domanda a saldo (obbligatoria)

Il secondo e ultimo periodo di rendicontazione termina alla data di conclusione naturale o prorogata del progetto.

Entro 30 giorni dalla conclusione del secondo periodo di rendicontazione il partenariato, su istanza del Capofila, deve rendicontare la parte residua del costo totale di progetto ed il Capofila deve presentare la domanda di pagamento a saldo.

La domanda deve essere presentata a Regione Toscana unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica finale elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, in cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07).

Il saldo del contributo verrà concesso, nei limiti dei costi riconosciuti ammissibili, nel caso in cui il controllo sulla rendicontazione presentata e la valutazione sulla relazione finale del progetto abbiano avuto esito positivo.

12) VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA

Allegato 1

I progetti di ricerca, oltre alla valutazione preliminare per accedere al contributo, sono sottoposti a valutazione intermedia ed a valutazione finale dei risultati conseguiti, ai sensi della LR 20/2009.

Le suddette valutazioni sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni tecniche intermedie e finali, allegate alle relative rendicontazioni, e sono dirette ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- per la sola valutazione intermedia, la potenzialità del progetto di perseguire gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione di domanda che ancora non sono stati raggiunti;
- la congruità delle spese sostenute, il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto approvato.

Le relazioni tecniche intermedia e finale devono essere elaborate conformemente alle indicazioni fornite dalla Regione Toscana, secondo l'apposito modello che verrà reso disponibile; dovranno essere inviate - entro 30 giorni dalla scadenza rispettivamente del primo e del secondo periodo di rendicontazione – all'indirizzo PEC regionetoscana@postacert.toscana.it e contestualmente caricate in upload sul Sistema Unificato di Monitoraggio dei progetti in Toscana” (MoniToscana) all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/monitoscana>.

La mancata trasmissione delle relazioni tecniche intermedia e finale sullo stato di attuazione del progetto, la mancata motivazione di eventuali difformità rispetto al progetto approvato o la mancata rispondenza delle relazioni a quanto indicato nel presente bando comportano la sospensione delle erogazioni e l'eventuale revoca del contributo.

La Regione Toscana si riserva il diritto di richiedere, in qualsiasi momento, al Capofila una relazione relativa allo stato di avanzamento del progetto e di organizzare incontri con i gruppi di ricerca.

13) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

I beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- a) realizzare il progetto entro il termine indicato nella proposta progettuale, conformemente all'oggetto, agli obiettivi e ai risultati attesi della ricerca contenuti nel progetto approvato;
- b) comunicare, anticipatamente e tempestivamente, tutte le modifiche inerenti al progetto approvato;
- c) rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto fornendo le relazioni tecniche per ciascun stato di avanzamento;
- d) garantire la conservazione fino al quinto anno successivo all'erogazione del saldo della documentazione scientifica e contabile inerente alla sua realizzazione;
- e) consentire ai funzionari della Regione Toscana o a soggetti da essa incaricati, lo svolgimento di controlli o ispezioni;
- f) rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti nel presente bando;
- g) rispettare il divieto di cumulo impegnandosi per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per le stesse attività progettuali;
- h) mantenere i requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 per tutta la durata del progetto e comunque fino all'istanza di erogazione del saldo;
- i) comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento, mediante PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it l'eventuale rinuncia al contributo.

14) ISPEZIONI E CONTROLLI

La Regione Toscana si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di esecuzione, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente bando e la veridicità delle informazioni fornite dai soggetti beneficiari stessi.

L'Amministrazione regionale procederà a controlli effettuati su tutti i soggetti finanziati in merito al

possesso dei requisiti previsti dall'art. 4.

Per quanto riguarda gli OR privati, prima dell'erogazione di anticipo, SAL e saldo, l'Amministrazione regionale effettua controlli in relazione al possesso dei requisiti di cui ai punti 2-3 e 6 dell'art. 4.1 ed in merito al pagamento, da parte dei beneficiari, delle cartelle esattoriali all'Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia)

15) MODIFICHE PROGETTUALI

E' possibile apportare modifiche non sostanziali ai progetti di ricerca finanziati, previa autorizzazione della Regione Toscana.

Per modifiche non sostanziali si intendono:

- a) variazioni dei contenuti del progetto che non alterino in modo sostanziale l'oggetto, gli obiettivi o i risultati attesi dalla ricerca;
- b) revisioni del Diagramma di Gantt che non comportino un ritardo nei tempi di realizzazione del progetto;
- c) proroghe del termine di realizzazione del progetto: la richiesta di proroga, adeguatamente motivata, non può essere superiore a 6 mesi e sarà oggetto di valutazione da parte della Regione Toscana;
- d) variazioni del piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale ed il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati nell'atto di concessione del contributo.

Durante il periodo di realizzazione del progetto, i componenti del partenariato, attraverso istanza del Capofila alla Regione Toscana, possono apportare modifiche alle voci di spesa del piano finanziario approvato nella misura massima del 30%, riferito al piano finanziario totale di progetto e non al piano finanziario dei singoli partner, e soltanto per n. 2 volte a patto che siano contemporaneamente soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- le modifiche introdotte devono mantenere inalterato o, al massimo, ridurre il totale dei costi ammissibili del progetto;
- il totale dei costi risultanti dalle variazioni deve rispettare i limiti di cui all'art. 6;
- deve essere garantito il rispetto delle percentuali e dei valori massimi, stabiliti dall'art. 7 del bando, in relazione alle singole voci di spesa.

In chiusura di progetto, i componenti del partenariato, su istanza del Capofila, possono apportare un'ultima modifica al piano finanziario approvato, da effettuare entro l'ultimo mese di realizzazione del progetto nella misura massima del 10%, riferito al piano finanziario totale di progetto e non al piano finanziario dei singoli partner, a patto che siano contemporaneamente soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- le modifiche introdotte devono mantenere inalterato o, al massimo, ridurre il totale dei costi ammissibili del progetto;
- il totale dei costi risultanti dalle variazioni deve rispettare i limiti di cui all'art. 6;
- deve essere garantito il rispetto delle percentuali e dei valori massimi, stabiliti dall'art. 7 del bando, in relazione alle singole voci di spesa.

Le richieste di variazione del piano finanziario dovranno essere inviate dal Capofila con PEC a Regione Toscana all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it e contestualmente caricate in upload nel "Sistema Unificato di Monitoraggio dei progetti in Toscana" (MoniToscana) disponibile al seguente indirizzo <https://web.rete.toscana.it/monitoscana>, secondo le indicazioni fornite nel Manuale Utente Monitoscana.

Non è possibile apportare modifiche sostanziali ai progetti di ricerca presentati ed ammessi a finanziamento. Per modifiche sostanziali si intendono:

- a) variazioni dei soggetti beneficiari;
- b) variazioni dei contenuti del progetto che alterino sostanzialmente l'oggetto, gli obiettivi o i risultati attesi dalla ricerca e comunque non rientranti nella casistica precedentemente descritta fra le modifiche non sostanziali.

Allegato 1

Ulteriori diverse tipologie di modifiche, non previste nel presente articolo, devono comunque essere comunicate formalmente alla Regione Toscana la quale, a suo insindacabile giudizio, ne valuterà l'ammissibilità o meno.

16) SOSPENSIONE DELLE EROGAZIONI E REVOCHE

16.1 Sospensioni delle erogazioni

È disposta la sospensione del contributo qualora emerga la mancata o ritardata attuazione dei progetti e delle relative spese e l'inottemperanza agli obblighi di cui all'art. 13.

16.2 Revoche

I contributi sono revocati nei seguenti casi:

- a) rinuncia del soggetto beneficiario;
- b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 13. Per gli obblighi di cui all'art. 13 a), la Regione Toscana si riserva, prima di procedere a revoca, una valutazione a proprio insindacabile giudizio della rilevanza del mancato rispetto;
- c) inadempienze dei soggetti beneficiari rispetto ai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui all'art. 4 del presente bando, nonché tutte le altre violazioni della normativa di riferimento;
- d) mancata attuazione degli adempimenti successivi all'ammissione a finanziamento.

La Regione Toscana, qualora si verificano le circostanze che danno luogo alla revoca del contributo, comunica agli interessati l'avvio del procedimento con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, presso i quali si può prendere visione degli atti, e assegna ai destinatari un termine di 30 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni o scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea. La presentazione degli scritti e della documentazione di cui sopra deve avvenire con la stessa modalità utilizzata dalla Regione Toscana per la notifica dell'avvio del procedimento.

I contributi indebitamente percepiti dovranno essere restituiti dai soggetti beneficiari interessati.

17) INFORMATIVA AGLI INTERESSATI ART.13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016 "REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI"

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016, si informa che i dati personali raccolti sono necessari per la partecipazione al bando pubblico regionale per progetti di ricerca e sviluppo finalizzati a migliorare la comprensione dell'epidemia di Covid-19, prevista dalla L.R. 40/2005 e ss.mm e saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

A tal fine si fa presente che:

- La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).
- Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio ed il loro mancato conferimento preclude i benefici derivanti dal bando. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge.
- I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore Consulenza giuridica e supporto alla ricerca in materia di salute) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
- L'interessato ha il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it).
- L'interessato può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

18) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Allegato 1

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii e della LR 40/2009, Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore “Consulenza giuridica e supporto alla ricerca in materia di salute” Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale della Regione Toscana.

Il diritto di accesso viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del settore “Consulenza giuridica e supporto alla ricerca in materia di salute” della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale con le modalità di cui alla DGR 1040/2017 emanata in attuazione della LR 26/2017.

Informazioni sui contenuti del bando possono essere reperite sui seguenti siti:

www.regione.toscana.it/bandi

www.regione.toscana.it/sst, in Procedure/Opportunità e scadenze.

o acquisite, su specifica richiesta, al seguente indirizzo e-mail:
bandoricercacovid@regione.toscana.it

19) DISPOSIZIONI FINALI

Ai sensi degli articoli 26 e 27 del Dlgs 33/2013 e del Regolamento (UE) 2016/679, i dati dei soggetti ammessi a finanziamento saranno inseriti nella sezione “Amministrazione Trasparente” sul sito di Regione Toscana.

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni ai beneficiari verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle proposte progettuali.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all’Amministrazione regionale da parte dei beneficiari (ad es. comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l’invio delle proposte progettuali. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l’integrazione delle proposte.

Ai sensi dell’art. 35 del D.L.30 aprile 2019, n.34 (cd. decreto crescita) convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 sussistono, a carico dei beneficiari di cui al suddetto articolo, specifici obblighi di pubblicazione qualora l’importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria effettivamente erogati da questa Amministrazione sia complessivamente pari o superiore ad euro 10.000,00 nel periodo considerato e che il mancato rispetto dell’obbligo comporta l’applicazione di sanzioni amministrative secondo quanto previsto dalla norma citata.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

ALLEGATI AL BANDO

Allegato A	Domanda di finanziamento per Aziende ed Enti del SSR, ARS e OR pubblici
Allegato A1	Domanda di finanziamento per OR privati
Allegato B	Scheda tecnica di progetto
Allegato B1	Piano finanziario
Allegato C	Linee Guida per la rendicontazione